

La nuova SMM 5

Il nuovo "Regolamento sulle uniformi della Marina Militare per il personale maschile e femminile".

La nuova edizione del "Regolamento sulle uniformi della Marina Militare per il personale maschile e femminile" ed. 2011, è stata pubblicata sul portale della Marina. In sintesi la nuova SMM 5 prevede:

- l'unificazione dei "Regolamenti delle uniformi" attualmente in vigore (personale maschile e femminile, quest'ultimo quale supplemento del primo introdotto sul finire del 2000);
- il totale rifacimento delle tavole fotografiche, raffiguranti sia le uniformi attualmente in uso per il personale maschile e femminile, sia degli accessori componenti la stessa uniforme, sia dei distintivi;
- l'allineamento del Regolamento sulle uniformi della Marina alla analoga normativa in-

terforze emanata dallo Stato Maggiore Difesa con il "Regolamento sulle uniformi" denominato SMD - G - 010;

- l'aggiornamento della parte relativa ai distintivi particolari in vigore sia in ambito interforze che di F.A., nonché le relative modalità d'uso e limitazioni;

- l'aggiornamento delle divise in uso negli Istituti di Formazione;

- un'apposita sezione dedicata sia ai capi di vestiario distribuiti a titolo gratuito, sia a quelli che, ancorché resi obbligatori dallo status di militare, devono essere acquisiti a titolo oneroso;

- l'obbligatorietà del cappotto, necessario per rispondere alle eventuali esigenze di rappresentanza;

- l'esclusione della parte relativa alle "medaglie", per i continui aggiornamenti che la stessa comporta (con conseguente risparmio sulla distribuzione dei relativi supporti magnetici di variante).

La nuova SMM 5, così come redatta, mantiene inalterate le tradizioni di foggia, colori e impiego delle uniformi propri della Marina Militare; risulta in linea con quanto fino a oggi approvato in materia di uniformi dallo Stato Maggiore Difesa e dalla Stato Maggiore Marina; risponde ai requisiti di "dinamicità" atti a consentire un rapido e continuo aggiornamento della pubblicazione.



Salvatore Calvaruso ■

"150 anni di imprese sul mare" dalla spedizione dei Mille al Salone Nautico

di Antonio Cosentino e Leonardo Merlini



Genova, la più grande vetrina europea dedicata agli appassionati del mare, fa i conti con la crisi italiana. Le critiche di imprese e amministratori. UCINA: "condannati a fare barche solo per gli stranieri", il mercato interno è crollato del 33%, bene l'export cresciuto del 9%.

Speciale Salone Nautico Internazionale



Genova, città dai mille volti, città d'industrie e di commerci, città di mare e di storia. Da Genova, o meglio dallo scoglio di Quarto, prese il via l'epopea dei Mille; da Genova presero il largo transatlantici entrati nella leggenda, realizzati dalle maestranze dei Cantieri navali di Sestri Ponente; una tradizione che fonda le sue radici nell'antichità per rispondere a necessità di

trasporto, commercio e conquista. Per rispondere a queste tradizioni Genova ha voluto rendere omaggio all'Unità d'Italia in occasione della 51ª edizione del Salone Nautico Internazionale, con una mostra allestita all'ingresso del quartiere fieristico per ripercorrere 150 anni di cantieristica e grandi imprese di mare. La mostra è stata un omaggio alla storia, al la-

L'Istituto Idrografico della Marina

Anche quest'anno, naturalmente, l'Istituto Idrografico della Marina è stato presente con il suo stand.

Il media hanno parlato di un calo di visitatori, di crisi economica che si fa sentire ormai in tutti i settori, ma le vendite di kit per il diporto, carte storiche, portolani e pubblicazioni edite dall'I.I.M. sono in linea con i numeri degli anni passati, a conferma della qualità del nostro lavoro.

L'Istituto Idrografico della Marina offre una gamma di prodotti sempre più variegata, adatta a tutte le esigenze. Oltre alle carte nautiche tradizionali obbligatorie per la navigazione, l'I.I.M. produce infatti carte per il diporto, più piccole, maneggevoli e in materiale innovativo e resistente agli agenti atmosferici, ENC e riproduzioni delle più belle carte storiche. Tutti gli ausili alla navigazione sono costantemente aggiornati grazie all'attività idro-oceanografica svolta dalle tre navi idrografiche della Marina Militare e attraverso le spedizioni organizzate dall'Istituto con le proprie unità.

Ma l'I.I.M. non è solo carte nautiche. L'Istituto è da sempre impegnato nella ricerca scientifica, nella tutela della costa e nella salvaguardia dell'ambiente marino. Nell'ambito del Salone Nautico, ha partecipato alla tavola rotonda intitolata "Costa Ligure: sosteniamo la gestione sostenibile", nell'ambito del progetto GIONHA. In questa sede il neodirettore dell'Istituto, contrammiraglio Andrea Liaci, ha sottolineato l'impegno dell'I.I.M. e della Marina Militare nella tutela dell'ambiente marino e nel monitoraggio e la salvaguardia dei cetacei presenti nei nostri mari.

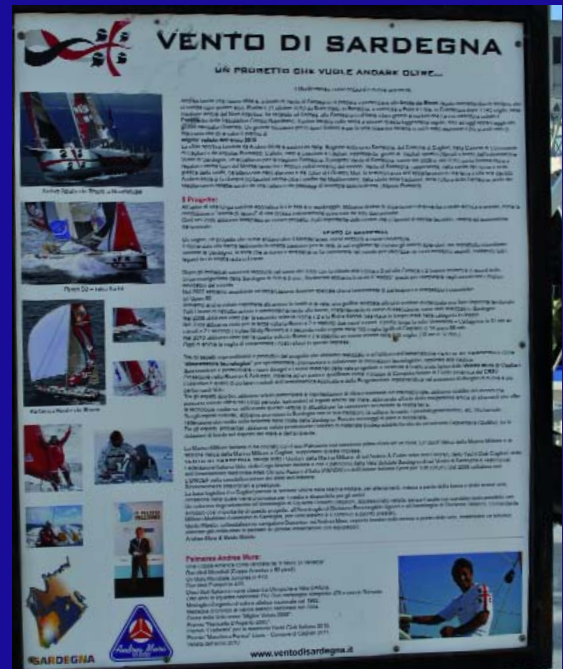
Annamaria Biavasco ■

Nella foto in alto: il Contrammiraglio Andrea Liaci.



voro e alla creatività di chi ha osato sfidare il mare per dare nuove frontiere agli uomini attraverso l'ingegno, lo stile e la bellezza che costituiscono la vera eredità della civiltà mediterranea. Da oltre mezzo secolo il Salone nautico genovese offre ricche opportunità con giornate dedicate alla passione per chi ama il mare. Incontri, performance sportive ed eventi collaterali. Una kermesse storica, che da sempre riesce a coniugare la migliore produzione internazionale con le eccellenze del design, dell'artigianato e dell'imprenditoria tipiche del Made in Italy: 1.300 espositori, 2.000 barche e 450 nuovi modelli sono stati presentati in anteprima; sono solo alcuni dei numeri che fanno del Salone uno dei punti di riferimento del diportismo mondiale.

Il Salone è oggi la manifestazione più completa al mondo con un ventaglio di proposte e di merceologie che abbraccia tutti i settori della nautica rispondendo alle esigenze di tutti gli appassionati.



Tra le novità di quest'anno, la straordinaria apertura serale nel giorno inaugurale fino alle 22.30, in cui i visitatori hanno potuto intrattenersi con eventi speciali, band itineranti, le suggestive note dell'orchestra del Carlo Felice, giochi pirotecnici e la darsena illuminata.

Questa edizione si è posta più che mai come motore di sviluppo per il settore e si è aperta a nuovi orizzonti per coinvolgere la città e i visitatori, con un programma di accoglienza davvero speciale; è stata organizzata per questo la prima edizione di GenovaInBlu, un programma di eventi fuori salone nato dalla volontà di far integrare la città con il quartiere fieristico rivolgendosi ai visitatori del Salone e aprendo loro le porte del capoluogo con un progetto coordinato e

sinergico di accoglienza dell'intera città.

La nautica deve però fare i conti con la crisi italiana, soprattutto i nuovi tagli agli Enti locali, previsti dalla manovra finanziaria creano allarme. Dagli ultimi dati dell'Ufficio Studi di UCINA – Unione Nazionale Cantieri Navali, Industrie Nautiche e Affini -, emerge che in un anno la quota di produzione per l'export è cresciuta del 9%, mentre, quella per il mercato italiano è crollata del 33%.

L'intensa giornata inaugurale del Salone si è aperta con l'arrivo del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti senatore Altero Matteoli, giunto via mare a bordo di una motovedetta della Capitaneria di Porto, accompagnato dall'Ammiraglio Ispettore Capo (CP) Marco Brusco, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera e dall'Ammiraglio di Squadra Andrea Campregher Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno.

Dopo la cerimonia di inaugurazione, con il taglio del nastro da parte del Ministro, da più parti si sono levate voci critiche. La Confindustria nautica pur lodando alcuni provvedimenti attuati dal Ministro, non fa sconti al Governo: il governatore ligure Burlando si è detto preoccupato; critica anche Marta Vincenzi, sindaco di Genova, che non ha indossato la fascia Tricolore come anche il Presidente di UCINA Anton Francesco Albertoni che ha indossato una maglietta stampata con il Tricolore della Marina con la scritta "Battiamo bandiera italiana". Un motto patriottico ma an-

il Trofeo Accademia Navale e città di Livorno al Salone Nautico di Genova

Si è tenuta, presso la sala stampa del Salone Nautico di Genova, la presentazione della 29ª edizione del Trofeo Accademia Navale e città di Livorno, che si svolgerà dal 22 aprile al 01 maggio 2012.

Hanno presieduto la presentazione l'Ammiraglio Comandante dell'Accademia Navale, Ammiraglio di Divisione Pierluigi Rosati ed il vice presidente della Provincia di Livorno Fausto Bonsignori. La conferenza stampa è stata seguita da numerose autorità civili e militari, nonché da giornalisti di quotidiani, stampa specialistica e della televisione. Nel corso della presentazione sono state evidenziate le peculiarità del TAN, manifestazione che riesce da ormai trent'anni a convogliare l'interesse dei professionisti della vela, ma che allo stesso tempo riserva ampio spazio ai giovani e a tutti gli appassionati del mare e della vela.

Anche la 29ª edizione sarà ispirata ai principi che dal 1981 costituiscono la spina dorsale del TAN: l'eccellenza agonistica, l'internazionalità dell'evento, il denso programma di eventi culturali e di intrattenimento che si svolgono in banchina e sul territorio, l'attenzione al sociale.

Negli anni, il TAN ha visto crescere sia i numeri sia la qualità delle imbarcazioni partecipanti. Nelle 14 classi veliche ammesse alla passata edizione (la 28ª), hanno regatato 304 imbarcazioni, disputando 76 prove di regata, e gli oltre mille velisti partecipanti si





sono contesi 35 premi messi in palio dall'Accademia e dagli sponsor. Ma, al di là dei numeri, è stata la qualità delle iscrizioni a superare le aspettative. Le barche iscritte nelle regate d'altura (un totale di 97) sono aumentate del 20 per cento rispetto alla scorsa edizione; incrementi ancora maggiori sono stati registrati per le derive riservate ai giovanissimi, con una flotta di ben 156 Optimist e O'Pen Bic. Così, a conferma della consolidata tradizione del TAN, si sono potuti misurare, in una sola grande manifestazione, campioni della vela di calibro internazionale e giovani promesse di uno sport che sa trasmettere ai ragazzi valori importanti per la formazione.

Nel corso della conferenza stampa è stato illustrato il prospetto delle Classi ammesse alla 29ª edizione: I.R.C. - O.R.C., X - 35, ETCHELLS, METEOR, J 24, DINGHY, VELE STORICHE, 2.4 mR / MARTIN 16 / DREAM, BUG, EUROPA, VAURIEN, O'PEN BIC, 420, TRIDENTE, OPTIMIST.

Anche per questa edizione del TAN gli eventi culturali e di interesse sociale che si svolgeranno a latere delle regate in mare saranno organizzati ricercando il massimo coinvolgimento degli attori nel territorio livornese e fuori Livorno e riservando grande attenzione ai giovani, alle scuole ed alle iniziative che mettono in evidenza le progettualità e le capacità delle nuove generazioni.

Anche per la 29ª edizione del TAN sarà allestita presso il porto di Livorno l'area espositiva TUTTOVELA, tradizionale luogo di incontro per regatanti, appassionati e curiosi, che durante la passata edizione ha accolto oltre 100 mila visitatori, che hanno affollato gli oltre 100 stand ed animato i numerosi eventi di intrattenimento e spettacoli. ■



che una provocazione come dimostrano le parole del Presidente di UCINA: "Se questo Paese ci condanna a fare barche solo per gli stranieri, le nostre aziende saranno costrette ad andare a farle direttamente da loro, sarà una strada dolorosa, anche perché non tutti possono intraprenderla". Da parte sua, il Ministro Matteoli ha dichiarato: "in uno scenario complicato come quello dell'attuale economia mondiale, voglio evidenziare che questo Governo ha dato vita a provvedimenti normativi ed amministrativi diretti a superare alcuni ostacoli che frenavano l'evoluzione del settore, con positive ricadute sia economiche che occupazionali".

Non è mancato, come di consueto, un fitto programma di convegni e iniziative collaterali, organizzati da UCINA Confindustria Nautica, gli interventi sono stati incentrati su importanti filoni tematici al fine di fornire una panoramica sul sistema della nautica in Italia e per offrire al Governo e alle amministrazioni pubbliche spunti utili alla riflessione sulle maggiori problematiche legate al settore. Istituzioni, politica, operatori e opinion leader sono stati chiamati a confrontarsi su politica fiscale e infrastrutturale, sulle politiche comunitarie, sui contratti di rete, sulle concessioni demaniali marittime nel nuovo assetto dello Stato, nonché sui progetti e sulle opportunità formative legate al settore della nautica da dipor-

to. Come consuetudine la Marina Militare e le Capitanerie di Porto – Guardia Costiera sono stati presenti al Salone, oltre che con propri stand, dove personale qualificato è stato a disposizione dei visitatori per chiarimenti e consigli, con una serie di incontri. Le Capitanerie di Porto nella conferenza pomeridiana hanno reso noti i dati sui soccorsi a bagnanti e diportisti effettuati nel corso della stagione estiva. Inoltre, la Marina ha arricchito la sua presenza con uno stand, presso "Mondoinvela", prettamente promozionale, dedicato ai giovani e alle loro possibilità di formazione e carriera in Marina.

La presenza della Forza Armata si è concretizzata presso il prestigioso posto d'ormeggio della darsena all'interno del Salone, dove il numeroso pubblico e i media presenti hanno potuto ammirare la Stella Polare, storica barca a vela della Marina Militare di rientro da Cannes dove ha vittoriosamente partecipato al Trofeo Panerai.

Al programma istituzionale si sono aggiunti gli eventi organizza-





ti da espositori, importanti realtà che operano nel settore con attività organizzate presso il Teatro del Mare che hanno offerto al pubblico la possibilità di conoscere la nautica e il mare. Anche la Lega Navale Italiana ha presentato un fitto programma di iniziative e incontri sui progetti di promozione sociale, di tutela ambientale, di cultura del mare. L'occasione è stata propizia per presentare i Global Games, i Mondiali Inas per disabili intellettivo-relazionali che hanno portato in Liguria 1.200 protagonisti da 36 Nazioni. Grande attesa è stata l'arrivo dell'imbarcazione a vela "Dea Gitana" della Sezione della LNI di Brescia Desenzano, che ha effettuato il periplo dell'Italia, partendo da Trieste il 2 maggio scorso.

Gli appuntamenti del Salone si sono conclusi con la conferenza stampa di presentazione della regata velica "Carthago Dilecta Est", del Trofeo Accademia Navale e città di Livorno (T.A.N.), la 13ª Maratona Nautica, organizzata da UCINA, e il 33º Meeting Internazionale Optimist - 15º Trofeo Umberto Pitti a cura della Lega Navale Italiana.■





Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave Caio Duilio



GAETA

Caio Duilio? Un console romano. Una nave della Marina Militare. Un homo novus. Un cacciatorpediniere di ultima generazione. È un legame forte quello tra la Marina e la storia dell'Urbe. Un vincolo che si è rafforzato con la consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere Caio Duilio da parte della città di Roma.

La cerimonia si è svolta giovedì 22 settembre sulla banchina Salvo D'Acquisto del porto commerciale di Gaeta. Gaeta, città di marinai da cui salpò Enea per navigare verso il mito della fondazione di Roma. Ecco che la consonanza ha il suo intreccio continuo: un nome, una nave, una città. I presupposti di una magnifica

manifestazione c'erano tutti. Lo scenario unico del golfo di Gaeta con punta Stenardo e le sue chiese, i suoi due castelli e il mausoleo di Lucio Munazio Planco che torreggia sulla collina di monte Orlando. La nave anfibia San Giorgio ormeg-



giata vicino al Duilio con la nave scuola Amerigo Vespucci che faceva bella mostra alla fonda. Gli equipaggi schierati. La popolazione accorsa numerosa e partecipe. Lo sventolio dei tricolori.

Intorno a mezzogiorno, alla presenza del capo di Stato maggiore della Difesa generale Biagio Abrate e del capo di Stato maggiore della Marina ammiraglio Bruno Branciforte, il comandante della nave, capitano di vascello Paolo Pezzuti, ha ricevuto dal sindaco di Roma Giovanni Alemanno la bandiera di combattimento.

Ventuno salve di cannone sparate dalla nave San Giorgio, hanno salutato la bandiera che, benedetta dall'arcivescovo di Gaeta Fabio Bernardo D'Onorio, è stata issata a riva di nave Duilio dall'alfiere, con tutto l'equipaggio schierato sugli attenti e a capo scoperto.

La consegna della bandiera di combattimento, che ha permesso al Caio Duilio di "entrare a tutti gli effetti nella squadra navale della Marina",



è un evento molto sentito dai marinai. La bandiera rappresenta, per tradizione, il soffio vitale della nave ed è "un riferimento e simbolo dell'onore, della solidità morale e dello spirito del suo equipaggio" come ha evidenziato il sindaco Alemanno nel consegnare il vessillo al cacciatorpediniere. La nave è intitolata al console romano che sconfisse la flotta cartaginese nella battaglia di Milazzo (260 a.c.) nel corso della prima guerra punica trasformando Roma in una potenza non più solo terrestre ma anche navale. "Caio Duilio – ha detto l'ammiraglio Branciforte nel suo intervento – fu il primo ad aver compreso la valenza dello strumento marittimo per il dominio e controllo del mediterraneo" e che fu un "homo novus, un uomo che per i suoi meriti e le sue capacità innovative acquisì pieno titolo e far parte della classe

dirigente".

Al motto di Nomen Numen – il nome è potenza –, Il cacciatorpediniere Caio Duilio solcherà i mari e "sarà impegnato a livello internazionale per la pace e la sicurezza" come ha voluto sottolineare il generale Abrate. E ovunque il suo equipaggio custodirà con orgoglio fino all'estremo sacrificio quel vessillo che è l'anima della nave stessa.

L'evento svoltasi a Gaeta è coinciso con la "settimana del Mare" organizzata per il XVIII raduno dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia e di cui quest'anno cade il centesimo anniversario dalla sua istituzione. Più di diecimila marinai non più in servizio, ma che con la Marina li lega un vincolo indissolubile, hanno sfilato per le vie della città. C'erano tutte le rappresentanze dei gruppi locali giunti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, con i loro solini e il loro titolo di appartenenza. Il "timando a Gaeta", che un tempo era una minaccia dei



superiori al marinaio indisciplinato, questa volta è stato accolto con immensa gioia dalla grande famiglia marinara.

Costantino Fantasia ■



La cerimonia della consegna della Bandiera di Combattimento a Nave Caio Duilio è stata presenziata dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Biagio Abrate, dal Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio Bruno Branciforte, e dal Sindaco di Roma Capitale, On. Giovanni Alemanno. Ha visto inoltre la partecipazione di numerosi Gruppi ANMI (Associazione Nazionale Marinai di Italia), sotto il coordinamento del Gruppo ANMI ospitante di Gaeta, lì riuniti per dar vita al XVIII raduno nazionale, e della madrina dell'Unità, la Signora Anna Piga Parisi.

Per la cerimonia il Comune di Roma Capitale si è offerto di donare la Bandiera di Combattimento, per la quale è stato utilizzato il Cofano della precedente Unità omonima, mentre i Gruppi ANMI della Delegazione Lazio, in omaggio ad una tradizione ormai consolidata, hanno offerto un basamento in legno pregiato recante una targa d'argento con incisi i nomi dei Gruppi Donatori. Non ultimo, dalla Provincia di Latina è stato donato un bassorilievo raffigurante una nave romana, armata di "corvi", la famosa invenzione di Caio Duilio, che permise ai Romani di sconfiggere la potente flotta Cartaginese.

Il Duilio è la quarta Unità della Marina Militare che adotta questo storico nome. La prima Unità fu la Corazzata che prestò servizio dal 1886 al 1909.

La seconda Unità fu la Nave da Battaglia varata nel 1913 ed ammodernata nel 1937, mentre la terza fu l'Incrociatore Lanciamissili varato nel 1960 e in servizio fino al 1990.



La consegna della Bandiera di Combattimento dona ufficialità alla conclusione della fase di allestimento dell'Unità Navale, dopo un periodo caratterizzato da prove tecniche, lavori di completamento ed addestramento preliminare, ed al suo ingresso a tutti gli effetti nella Componente Operativa della Marina Militare.

Dal varo del 23 ottobre 2007 alla Consegna della Bandiera di Combattimento

sono passati quasi 4 anni di intenso lavoro per il giovanissimo equipaggio. Approntare una Nave di nuovissima concezione, imparare ad impiegare i moderni apparati e sensori e verificarne le capacità operative, ha richiesto e richiede uno sforzo continuo.

La Direzione Supporto Diretto visita il Cavour



TARANTO

In una cornice piacevolmente autunnale, il 16 ottobre, il personale militare e civile della DSD di Taranto, con i rispettivi familiari, ha potuto visitare Nave Cavour, attuale ammiraglia della Marina.

Tale avvenimento si è realizzato grazie all'iniziativa del Direttore della DSD, CV(AN) Giuseppe De Cuià e alla disponibilità e ospitalità del Comandante della portaerei, Capitano di Vascello Aurelio De Carolis che con i suoi preziosi ed impeccabili collaboratori di bordo ha voluto avvicinare le famiglie del personale alla loro realtà lavorativa, dando l'opportunità di ammirare il nuovo gioiello del mare.

Il colpo d'occhio dell'Unità, ormeggiata di fronte alle officine ed ai laboratori della DSD, è im-

ponente, illuminata da un timido sole che si fa largo tra le nuvole, suscitando tra gli spettatori emozioni diverse: ammirazione, timore reverenziale e spirito d'avventura.

Saliti a bordo, il personale è stato accolto in hangar, dove era stato predisposto tutto per il saluto del Comandante e la presentazione, anche visiva, della Nave.

La proiezione di un filmato e le spiegazioni del Comandante De Carolis, hanno reso possibile la conoscenza delle innovative caratteristiche tecniche installate e dell'importanza che questa unità navale riveste nella strategia operativa della Marina Militare, anche in campo umanitario.

La visita, dopo la spettacolare "salita" sul ponte di volo, "a bordo" della piattaforma mobile dell'hangar, è continuata, divisa per gruppi.

È stato possibile ammirare i locali di vita e strategici, percorrendo i vari corridoi e transitando dalle scalette che collegano i ponti, dando così la sensazione della volumetria complessiva della portaerei.

Tutti gli ospiti, sono rimasti favorevolmente impressionati: i quasi quaranta ragazzini e bambine presenti, i loro familiari che non avevano mai avuto occasione di visitare una nave militare ed anche chi, pur abituato a questi ambienti, si è trovato di fronte ad una realtà sicuramente diversa dalle altre.

Al termine della visita, il Comandante ha suggellato con un brindisi la splendida mattinata trascorsa a bordo.

Grati al Comandante di Nave Cavour, ci si augura che manifestazioni simili siano ripetute, nell'ottica del successo ottenuto.

Miraglia, Boccadamo ■



V Master in Giornalismo Internazionale

Parlando di informazione dai Teatri di crisi

L'informazione dalle aree di crisi e dai teatri operativi, la cronaca dai fronti di guerra o nelle crisi umanitarie, e il ruolo dei "giornalisti con le stellette" a sostegno dell'informazione e degli inviati in prima linea. Se ne è discusso il 25 ottobre nella conferenza "Professione P.I., al servizio dell'informazione" che si è tenuta a Roma al Circolo Ufficiali delle Forze Armate, nella meravigliosa Sala del Trono di Palazzo Barberini, con il Capo Ufficio dell'Ufficio Generale del Capo dello Stato Maggiore della Difesa, Gen. D. Luigi Francesco De Leverano, il capo dell'ufficio Pubblica Informazione del



lo Stato Maggiore della Difesa, Gen. B. Massimo Fogari, il Presidente del Centro Studi Americani, Prof. Giuliano Amato, il conduttore di Terra!, dott. Toni Capuozzo, e Carlo Romeo, Direttore del Segretariato Sociale RAI.

La conferenza, è stata introdotta dal prof. Nicola Pedde, Direttore dell'Institute for Global Studies.

Quanto e com'è cambiata la capacità dei militari di fare informazione, e di assistere e collaborare con gli inviati in prima linea? Qual è il contributo dei P.I., Public Information Officers, nella produzione dell'infor-

mazione e nella diffusione delle notizie dalle aree di crisi? Questi sono alcuni dei temi trattati nel corso della conferenza. In occasione dell'incontro, si è svolta la cerimonia di consegna da parte del Generale di C.A. Alberto Ficuciello, del Premio di



A sinistra: il prof. Nicola Pedde Direttore dell'Institute for Global Studies; a destra: il Gen. Ficuciello consegna il premio al T.V. Paolo Pucci.



Giornalisti e militari in conferenza "Professione P.I., al servizio dell'informazione", in occasione della consegna dei diplomi ai frequentatori del V Master in Giornalismo Internazionale.



Il tavolo dei relatori, da sinistra: il dott. Toni Capuozzo, il Gen.D. De Leverano, il prof. Giuliano Amato, il dott. Carlo Romeo e il Gen.B. Fogari.



Il prof. Giuliano Amato, Presidente del Centro Studi Americani, consegna gli attestati del V Master in Giornalismo Internazionale al Direttore Responsabile del Notiziario della Marina e al 1° Mar. Fantasia.



detto all'Ufficio Pubblica Informazione dell'Aeronautica Militare. Tra le altre candidature sottoposte alla giuria, composta da giornalisti e

di formare giornalisti destinati ad operare in aree di crisi.

Per la Marina quest'anno hanno raggiunto il traguardo il Sottotenente di Vascello Fabio Cacciatore, il 1° Maresciallo Costantino Fantasia e il Direttore Responsabile del Notiziario della Marina dott. Antonio Cosentino, primo funzionario civile ad essere chiamato alla direzione di un periodico della pubblicistica militare. Gli attestati dei Master conseguiti sono stati consegnati dal professor Giuliano Amato e dal Gen D. De Leverano.

A seguito dell'interesse suscitato dalla collaborazione alle passate edizioni del Corso, anche per il prossimo anno accademico, lo Stato Maggiore Difesa fornirà un contributo allo svolgimento del Master con lezioni focalizzate a sensibilizzare i frequentatori sui pericoli che potrebbero incontrare nel corso di attività giornalistiche svolte al seguito delle truppe in Teatro, ovvero in aree di crisi.

Alessandro Busonero ■

Giornalismo Internazionale "Capitano Massimo Ficuciello", assegnato ad un Ufficiale, impiegato nel settore della Pubblica Informazione, particolarmente distintosi durante lo svolgimento del proprio compito e giudicato meritevole da un'apposita Commissione.

Il vincitore del IV premio di giornalismo internazionale è stato il Capitano Erminio Englaro, ad-

accademici, quella del Cap. Igor Piani, addetto stampa della Brigata Alpina Julia, quella del Tenente di Vascello Paolo Pucci, Capo Ufficio Stampa del Comando Militare Marittimo Autonomo della Sicilia, e infine quella del Tenente Colonnello Franco di Santo, che si è occupato di comunicazione presso il Segretariato Generale della Difesa. I tre ufficiali hanno ottenuto rispettivamente il secondo, il terzo e il quarto posto nella classifica di preferenze.

Nel corso della medesima cerimonia sono stati consegnati i diplomi ai frequentatori del V Master in Giornalismo Internazionale, programma didattico organizzato in sinergia tra l'institute for Global Studies (IGS), Centro Studi Americani di Roma in collaborazione con lo Stato Maggiore della Difesa. Attraverso un percorso teorico e pratico, l'annuale iter formativo ha lo scopo





Assemblea annuale di Confitarma

Durante l'assemblea annuale della Confederazione Italiana Armatori che si è svolta il 5 ottobre a Roma presso Palazzo Colonna, il Presidente Paolo d'Amico ha rivolto un particolare ringraziamento alla Marina Militare per il costante impegno nella lotta alla pirateria.

Alla presenza del Sen. Altero Matteoli, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; di Gianni Letta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio; di Cesare Trevisani, Vice Presidente di Confindustria; e di oltre 500 esponenti del mondo politico e amministrativo, armatoriale, economico, marittimo e sindacale, Paolo d'Amico, presidente di Confitarma, ha fatto il punto sullo scenario nel quale si muove lo shipping richiamando l'attenzione del Governo sulle problematiche del settore marittimo italiano. Messaggi augurali sono pervenuti dai Presidenti di Camera e Senato e da numerosi esponenti del Governo.

Per la Marina erano presenti, tra gli altri, l'Ammiraglio Maurizio Gemignani, Sottocapo di Stato Maggiore della Marina e l'Ammiraglio Marco Brusco Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera.

L'Assemblea è stata aperta con la proiezione del video "Uniti dal Mare", che attraverso le immagini ha raccontato la storia d'Italia vista dal mare; nell'anniversario dei 110 anni della Confederazione, che coincidono con i 150 anni dell'Unità d'Italia, Paolo d'Amico ha ribadito il fondamentale contributo della flotta all'economia del Paese.

In questo contesto d'Amico ha sottolineato come il Registro internazionale sia il frutto di una scelta "lungimirante e premiante" che 13 anni fa è stata fatta per sostenere la competitività della bandiera nazionale e per salvaguardare l'occupazione dei marittimi italiani.

"Abbiamo sottoscritto questo patto e mantenuto fede per più di un decennio alle promesse di crescita e sviluppo ottenendo importanti risultati. "In soli 13 anni - ha affermato Paolo d'Amico - abbiamo rinnovato la flotta ordinando nuove

navi per un valore complessivo di quasi 35,5 miliardi di euro". Inoltre, in poco più di un decennio, la flotta è passata da 8,5 a 18 milioni di tonnellate recuperando l'undicesima posizione nella graduatoria mondiale, mentre, "sul fronte occupazionale i 38mila occupati a bordo e a terra del 1998 oggi sono diventati quasi 60mila, ai quali si aggiungono oltre 110mila unità nell'indotto".

Nel suo discorso all'Assemblea, il Presidente ha dedicato particolare attenzione al problema della pirateria. Dopo aver ricordato che sono ancora nelle mani dei pirati la Savina Caylyn e la Rosalia D'Amato, nel condividere l'ansia delle famiglie di tutti i marittimi ancora prigionieri, ha affermato che "episodi come questi non dovrebbero più verificarsi". Per questo Confitarma si è impegnata per ottenere misure che consentano la difesa attiva degli equipaggi delle nostre navi. Il Presidente

d'Amico ha quindi ringraziato Governo e Parlamento per aver compreso l'urgenza di tali misure con la legge n. 130 approvata in agosto". Un ringraziamento particolare è stato rivolto "all'Ammiraglio Branciforte e allo Stato Maggiore della Marina Militare, con il quale abbiamo molto lavorato per mettere a punto il progetto NMP (Nuclei Militari di Protezione) e con il quale sono costanti, direi quotidiani i contatti e gli incontri per definire procedure e dettagli operativi. Parimenti, ringrazio l'Ammiraglio Brusco e il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, il cui ruolo è cresciuto sempre più in questi anni anche in materia di maritime security". L'auspicio è che a breve la disposizione sia operativa e completata per consentire anche l'imbarco di team privati in alternativa ai militari.

Cesare Trevisani, Vice Presidente Confindustria per le Infrastrutture, logistica e mobilità, ha ricordato l'esigenza di una maggiore competitività del nostro sistema trasportistico nazionale. "Voglio cogliere l'occa-

sione, Presidente, per esprimere l'apprezzamento di Confindustria per il ruolo che l'industria dell'armamento ha continuato e continuerà ad avere per l'economia italiana e per l'impegno che le nostre imprese del settore hanno profuso in questi anni duri di crisi economica. Testimoniate, insieme al resto delle nostre industrie, l'eccellenza del sapere e del fare italiano".

Il Ministro Mattioli, dopo aver sottolineato il contributo determinante della Confitarma "per la realizzazione di una flotta di bandiera giovane e attenta ai più elevati standard internazionali di qualità e sicurezza", ha espresso il convincimento proprio e del Governo, nonché dell'Unione Europea, che "il rilancio del settore marittimo è fondamentale per il rilancio dell'economia sia italiana che europea".

Infine, il Ministro Matteoli ha sottolineato l'importanza per l'Italia delle autostrade del mare, grazie alle quali nel triennio 2007-2009 si sono ridotti del 60% i costi esterni con un risparmio per la collettività di oltre 411 mi-

lioni di euro, cioè 500mila TIR in meno sulle strade.

Il Ministro ha concluso il suo intervento facendo proprio l'invito dell'industria a collaborare insieme per identificare le soluzioni migliori nell'interesse del Paese.

Su invito del Presidente d'Amico, il Sottosegretario Gianni Letta ha rivolto il suo personale saluto e quello del Presidente del Consiglio all'Assemblea di Confitarma sottolineando come l'industria armatoriale da sempre sia una "forza viva" fondamentale nella storia italiana nonché strumento indispensabile per la crescita.

Dopo aver ricordato che il Governo ha sempre tenuto in grande considerazione questo settore, ha invitato le giovani generazioni a raccogliere l'esperienza e i risultati del passato per continuare ad essere protagonisti nell'economia di un Paese che dal mare ha sempre tratto ricchezza e sviluppo.

Sei giorni dopo l'Assemblea, l'11 ottobre, alla presenza del Ministro della Difesa On. Ignazio La Russa, del Capo di Stato Maggiore della Difesa Generale Biagio Abrate e del Capo di Stato Maggiore della Marina Ammiraglio Bruno Branciforte, è stato firmato il Protocollo d'Intesa che prevede la protezione del naviglio nazionale da atti di pirateria o depreddazione armata. L'attività di protezione sarà svolta da 10 Nuclei Militari della Marina, ciascuno composto da 6 uomini, da imbarcare sui mercantili battenti bandiera italiana in transito nelle aree che sono oggi a rischio di pirateria. Con questo Protocollo d'Intesa Confitarma si impegna al rimborso degli oneri connessi con l'impiego dei Nuclei Militari di Protezione, incluse le spese per il personale, il funzionamento e il sostegno logistico nell'area di interesse.

Leonardo Merlini ■



Le Forze Armate Maltesi in visita a Maricenselez

La visita presso il Centro di Selezione della Marina di Ancona rientra nel programma di cooperazione interforze Italia-Malta.

avvenimenti



ANCONA

Il 13 e 14 settembre si è tenuta presso il Centro di Selezione della Marina Italiana di Ancona la visita del Colonnello Martin Bondin, Capo Branca personale ed amministrazione delle Forze Armate Maltesi (AFM), nell'ambito del programma di cooperazione Interforze Italia Malta, accompagnato da Capitano di Fregata Massimiliano Tulelli della Missione Italiana di Cooperazione in Campo Difesa (MICCD).

Nel corso della visita presentazioni mirate, integrate dall'osservazione delle fasi del concomitante Concorso allievi Marescialli 2011 hanno consentito di illustrare l'organizzazione del Centro di Selezione e spiegare

le modalità e finalità procedurali della selezione della Marina Militare Italiana.

Un team costituito appositamente e guidato dal Comandante del Centro di Selezione, Capitano di Vascello Franco Fusco, che ha riunito le figure chiave che intervengono nel processo di selezione quali il membro tecnico della Commissione per gli Accertamenti Attitudinali del concorso per allievi marescialli 2011, Capitano di fregata del corpo sanitario, Fabio Ravecca, un Ufficiale perito-selettore, il Capitano di Fregata Fabrizio Donato, capo sezione del servizio di supporto generale del Centro di Selezione ed un Ufficiale psicologo, il Sottotenente di Vascello Stefania Indelicato, ha seguito gli ospiti nella visita al Centro illu-

strandolo le fasi del processo di selezione.

Dal briefing è emerso quanto l'attività selettiva sia un processo particolarmente importante e delicato, che richiede di individuare tra i molti, quei soggetti più adatti e capaci alla assunzione dello specifico ruolo ricercato, aventi requisiti psico-fisici ed intellettivo-culturali adeguati alla peculiarità del profilo per il quale gli esaminati concorrono, oltre che avere una grossa spinta motivazionale.

In particolare, il colonnello Bondin ha potuto osservare nel corso della sua visita lo svolgimento di alcune fasi del menzionato Concorso per l'ammissione al corso per allievi Marescialli 2011 particolare che ha consentito, grazie al riscontro

pratico, di approfondire gli aspetti procedurali e le modalità operative necessarie allo svolgimento delle attività concorsuali, che nel caso specifico è articolata in quattro giornate. Durante il primo giorno del Concorso Marescialli i concorrenti, una volta identificati dal personale del Centro di Selezione, vengono accompagnati nell'aula di somministrazione dei test, dove, a cura di un Ufficiale psicologo, responsabile d'aula, devono compilare dei reattivi testologici per poi essere sottoposti ad una serie di prove di performance seguite dagli accertamenti per l'idoneità psico-fisica a cura del Servizio Sanitario del Centro di Selezione.

Nel corso della seconda giornata i concorrenti continuano gli accertamenti sanitari, mentre nel medesimo tempo gli Ufficiali psicologi analizzano i risultati dei test attitudinali ed assegnano un punteggio per ciascuna delle seguenti aree: stile di pensiero, area delle relazioni, dell'affettività, della produttività, delle competenze gestionali e motivazionale.

Durante il terzo giorno si svolgono i colloqui attitudinali condotti da un Ufficiale perito selettore o psicologo. Al termine

di ogni intervista il colloquiatore ne redige il resoconto ed assegna un punteggio di livello alle varie sottoaree attitudinali del candidato.

Nel pomeriggio la Commissione Attitudinale analizza i risultati delle prove attitudinali di ciascun concorrente insieme all'Ufficiale che ha condotto l'intervista ed allo psicologo che ha redatto la sintesi testologica. Viene quindi assegnato da parte della Commissione un punteggio di livello attitudinale che determina il conseguente giudizio di Idoneità o Non idoneità dei concorrenti.

Gli idonei proseguono il loro percorso verso l'ingresso in marina nella quarta giornata, sostenendo le Prove di Efficienza Fisica, che consistono in una prova di nuoto a tempo, piegamenti sulle braccia ed addominali.

Al termine delle prove la commissione per gli accertamenti delle prove fisiche decreta l'idoneità o la non idoneità dei concorrenti. In un secondo tempo, quando conclusasi la



fase di selezione appena descritta, la commissione esaminatrice nominata dalla Direzione Generale per il Personale Militare stilerà la graduatoria dei concorrenti idonei in base ai punteggi conseguiti nella prova scritta di accertamento delle qualità culturali ed intellettive e dalla valutazione dei titoli di merito.

Mentre il 14 settembre, conclusa la sua visita al Centro di Selezione il colonnello Bondini rientrava verso Malta, i concorrenti che avevano conseguito l'idoneità rientravano presso i loro domicili in attesa della possibile convocazione che gli avrebbe aperto il cancello di ingresso nella nostra Forza Armata.

Stefania Indelicato ■

MARICENSELEZ



Il Centro di Selezione rappresenta la porta di ingresso per quanti, aspiranti Ufficiali, Sottufficiali e Militari di Truppa vogliono intraprendere la carriera all'interno della Marina Militare Italiana.

Ripercorrendo brevemente la sua storia, nasce a Napoli con la denominazione di "Nucleo per la Selezione dei Volontari"; nel 1992 viene trasferito ad Ancona alle dipendenze del Distaccamento della Marina Militare di Ancona. Nel 2000 è costituito in Ufficio ad Autonomia Funzionale del Comando in Capo del Dipartimento Marina Militare dell'Adriatico con la denominazione di "Centro di Selezione dei volontari della Marina Militare". Da aprile 2006 è costituito in Ente Dipartimentale con la denominazione di "Centro di Selezione della Marina Militare" ed integra nella sua organizzazione la Componente sanitaria della sede. ■

La delegazione di Persomil in visita guidata alla Scuola Navale Militare "Francesco Morosini"



Visita del Direttore Generale di Persomil al Morosini

VENEZIA

Il 6 ottobre il Direttore Generale di Persomil, Gen. C.A. Mario Roggio, accompagnato dal Vice Direttore Generale, A.D. Raffaele Caruso, e dal Capo del I Reparto Reclutamento, Gen. Brig. Mario De Carlo, si è recato in visita presso la Scuola Navale Militare "F. Morosini", quale ente destinatario di personale vincitore di concorsi indetti da Persomil.

Alla presenza del Vice Ispettore alle Scuole della Marina, Amm. Isp. Flaviano Foligno, il Comandante della Scuola, Capitano di Vascello Sandro Palone, dopo aver presentato il suo staff, ha condotto la delegazione di Persomil in una visita guidata dell'istituto, illustrando le caratteristiche peculiari della Scuola Navale. Sono stati illustrati gli obiettivi che l'Istituto si pone e di come la struttura sia cambiata nel corso degli ultimi anni, a parti-

re dall'ingresso delle prime donne avvenuto nel settembre del 2009; alla completa ristrutturazione, terminata nel settembre 2010, delle strutture della Scuola (con realizzazione di alloggi caratterizzati da elevati standard ricettivi e qualitativi); dalle strutture sportive, al Museo di Scienze Naturali ed al Laboratorio di Chimica.

Attualmente 168 allievi dei tre corsi frequentano la Scuola Navale, studenti provenienti in maniera eterogenea da tutte le regioni d'Italia, a testimonianza del ruolo nazionale che svolge la Scuola.

Fabio Divina ■



Convegno cappellani militari

La pace può essere solo frutto della carità, per questo dinanzi a chi invoca lo scioglimento degli eserciti, l'abolizione di organismi internazionali, l'istituzione militare manifesta uno sguardo lungimirante sulla storia senza vani rimpianti o mitiche utopie. Gli uomini con le stellette sanno che la vita è un dono e la dignità umana va difesa e custodita": con queste parole l'Arcivescovo Ordinario militare per l'Italia, mons. Vincenzo Pelvi, ha aperto il convegno dei cappellani militari, su "Annuncio del Vangelo e testimonianza della carità".

L'incontro che riunito ad Assisi, dal 10 al 13 ottobre, circa 200 cappellani militari in servizio e in congedo, insieme alle rappresentanti regionali del Pasfa, ha accolto con gioia l'intervento del Generale Biagio Abrate, capo di Stato Maggiore della Difesa, che ha espresso ai cappellani: "gratitudine sincera per l'opera spirituale svolta al servizio degli uomini con le stellette. Un lavoro - ha detto - che considero insostituibile e prezioso in Patria, all'estero e nelle missioni internazionali. Particolarmente apprezzato è, poi, il sostegno dato nei momenti di sofferenza, quando la famiglia militare è toccata dal lutto. In quelle occasioni solo le parole di speranza che ascoltiamo nelle omelie di mons. Pelvi, riescono a donare sollievo e ad offrirci il sostegno necessario". Salutando il Generale Abrate mons. Pelvi ha ricordato che "Kosovo, Libano, Afghanistan, Haiti, Libia, Lampedusa sono la testimonianza delle mille forme di accoglienza e non di respingimenti, di rispetto e non di esclusione, di costruttivo dialogo e non di superficiale discriminazione. L'Italia, con i suoi soldati, continua a fare la sua parte per promuovere stabilità, disarmo, sviluppo e sostenere ovunque la causa dei diritti umani. Perciò è

giusto intensificare le iniziative di cooperazione internazionale e partecipare alle missioni delle Nazioni Unite in aree di crisi"

"Il mondo militare - ha aggiunto il vescovo castrense - contribuisce a edificare una cultura di responsabilità globale, che ha la radice nella legge naturale e trova il suo ultimo fondamento nell'unità del genere umano. Di qui l'esigenza di una rinnovata attenzione a quella responsabilità di proteggere, un principio divenuto ragione delle missioni internazionali". Per mons. Pelvi "se uno Stato non è in grado di proteggere la propria popolazione da violazioni gravi e continue dei diritti umani, come pure dalle conseguenze delle crisi umanitarie, provocate sia dalla natura sia dall'uomo, la comunità internazionale è chiamata a intervenire, esplorando ogni possibile via diplomatica e prestando attenzione e incoraggiamento anche ai più flebili segni di riconciliazione. Nonostante la lacerazione dell'animo, il militare, agli indirizzi egoistici e alla miope convenienza, pagando con la vita, risponde con un servizio a vantaggio di tutto l'uomo e di ogni uomo, diventando protagonista di un grande movimento di carità nel proprio Paese come in altre nazioni".

Tre le relazioni che hanno declinato il tema-impegno pastorale dell'anno. La prima "Persona e carità" tenuta da mons. Bruno Forte, Arcivescovo di Chieti-Vasto, ha sottolineato come: "La Chiesa - dovunque e certamente anche nel mondo militare - non deve cercare successi o onori agli occhi del mondo, ma piuttosto - dimentica di sé - deve proiettarsi verso gli altri nell'esercizio della carità". "La prima forma di carità da vivere - ha spiegato il relatore - consiste, per il presbitero impegnato pastoralmente fra le forze armate, nella fedeltà alla propria identità sacerdotale, che

non si misura sulla legislazione civile, ma sulla sequela di Cristo".

La seconda relazione "Famiglia e carità", affidata al Cardinale Ennio Antonelli, presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia, ha evidenziato come: "ogni comunione di persone fondata sull'amore è in qualche modo un riflesso di Dio amore, uno e trino. Ma la famiglia lo è in modo del tutto peculiare. L'uomo e la donna possiedono ambedue autentica umanità e pari dignità. Nello stesso tempo la differenza dei due sessi li caratterizza profondamente in tutto il loro essere, corpo e anima, e li volge l'uno verso l'altro in vista dell'interazione, della collaborazione e del dono reciproco".

"Ognuno di loro - ha proseguito il Presule - è chiamato a dedicare al bene dell'altro non qualche attività o qualche cosa, ma la propria persona e la propria vita. Si realizza così una comunione di persone, un noi più grande, fondato sul dono reciproco totale". Fondamentale nell'impegno pastorale dei cappellani militari è la familiare, il cui primo obiettivo dovrebbe essere la formazione "di un nucleo di famiglie esemplari", che evangelizzano con la loro testimonianza. Perciò, ha concluso il card. Antonelli, "occorre guardare la famiglia non solo come soggetto di bisogni, ma anche come risorsa per la Chiesa e per la società, soggetto di evangelizzazione e di umanizzazione. Occorre liberare e valorizzare le sue grandi energie di bene".

Suor Elisa Kidanè, comboniana di origine eritrea, impegnata per molti anni in America Latina ha proposto una interessante riflessione su "Carità e società".

"Nell'ambito della cooperazione ecclesiale e laicale - ha raccontato suor Elisa - c'è troppo protagonismo e frammentazione. Troppi ruscelli che vanno a river-

sarsi sulle terre del sud del mondo, portando spesso più dipendenza che liberazione". Per la missionaria "è importante lavorare insieme, cercare soluzioni unitarie, senza per questo perdere l'identità propria. L'obiettivo della Chiesa deve essere questo: che il piccolo, il povero, il debole cresca e possa camminare con le sue stesse gambe. Ecco l'importanza di progetti a breve termine, fatti con la gente del posto, progetti che aiutino a liberare". Riportando l'esperienza della Somalia, suor Kidané, ha affermato che "è necessario stare in guardia dai facili assistenzialismi. Per anni abbiamo visto questo Paese deperire per fame di giustizia, di pace, di normalità. Il mondo si è mosso e commosso solo di fronte ad immagini tragiche. Troppo tardi. Troppo spesso pensiamo che fare elemosina risolva le grandi ingiustizie. No dobbiamo imparare a leggere la storia attraverso il parametro evangelico e ci renderemo conto che non è sufficiente fare carità ma vivere la caritas, che ci porta non solo ad intervenire in casi di emer-

genza, ma a rimodellare il nostro stile di vita, per denunciare ogni forma di ingiustizia. Oggi - ha concluso la missionaria - i nuovi martiri sono uccisi non perché fanno la carità ma perché fanno sì che giustizia e carità camminino insieme. La vera carità, quella che trasforma deve essere innanzitutto solidarietà, far causa comune, con la vita, le ansie, le speranze, i sogni dell'altro". L'Arcivescovo Pelvi, nella riflessione conclusiva al convegno ha auspicato che l'Ordinariato mili-



tare possa: "essere palestra di formazione, luogo di apostolato, scuola di santità, perché i militari riscoprano, in modo sempre più consapevole la chiamata alla perfezione della carità". "Mi riferisco, in particolare, ai giovani militari, - ha detto l'Ordinario - che vanno aiutati ad assumere maggiore coscienza dell'importanza della loro formazione, in vista degli impegni che dovranno assumere, degli ideali più alti per i quali vale la pena soffrire e lottare. I nostri militari andranno sempre più educati a spargere semi di Vangelo. Tra essi, in primo luogo, è l'offerta di un amore disinteressato e gratuito". Se la carità è la sintesi della vita morale del credente, nessun cristiano può esimersi dal praticarla "neppure coloro che appartengono alle forze armate. Solo l'anelito alla santità, mediante l'esercizio della carità, perfeziona l'impegno dei militari e il servizio di sicurezza e concordia reso alla famiglia umana".

Giuseppina Avolio ■

Pellegrinaggio interforze al Santuario di Pietralba

Si è concluso con una solenne concelebrazione eucaristica, presieduta dall'Ordinario militare, la XIII edizione del Pellegrinaggio interforze al Santuario della Madonna di Pietralba. Preparato dai cappellani della terza zona pastorale, guidati dal capo servizio e dalla comunità dei Servi di Maria, l'evento ha visto la partecipazione di circa 800 fedeli provenienti da vari reparti militari accompagnati dalle rispettive famiglie. Numerosi i membri delle associazioni combattentistiche e d'arma. Durante la Santa Messa trasmessa dalla radio diocesana "Sacra Famiglia", l'Arcivescovo ha spiegato: "La parabola ora ascoltata invita a riconoscere e condannare i nostri peccati e perdonare quelli degli altri. Colui, infatti, che riconosce i propri peccati è più disposto a perdonare al fratello di cuore". Ciascuno si trova, nei confronti del fratello, nella situazione del servo cui è stato condonato il debito inestinguibile.

"Proviamo a chiederci - ha continuato Monsignor Pelvi - se non ci sia nella nostra famiglia, qualcuno a cui non abbiamo perdonato il torto che ci ha fatto; qualcuno dal quale ci siamo allontanati pensando: con questa persona non posso avere più niente in comune.

Tante unioni oggi vanno in crisi di fronte alle prime difficoltà, perché tra i coniugi non c'è capacità di perdonarsi, di assolversi reciprocamente, di accettare i limiti dell'altro e riconoscere i propri.

Eppure non possiamo solo considerarci creditori di perdono, ma anche debitori. Passare, perciò, dal ti perdono al perdonami".

"Perdonare - ha concluso il presule - è una sorta di risurrezione permanente; è tornare a vivere nella serenità e nella pace, rassomigliando a Dio che non esaurisce mai l'amore verso di noi".

G.A. ■